

Febbraio 2009

Il ministro dell'Interno, dopo le dovute verifiche, chiede lo scioglimento del consiglio comunale di Fondi.

6 luglio

La Dda arresta diciassette persone tra boss, ex assessori, consiglieri e funzionari comunali del comune del basso Lazio.

24 luglio

In Consiglio dei Ministri delibera lo scioglimento dei comuni di Fabrizia e Vallelunga Pratameno ma non quello di Fondi.

LE INCHIESTE DE L'UNITÀ

LA QUINTA MAFIA. Radicata da anni tra Roma e Napoli, la duplice alleanza Cosa Nostra, Camorra e 'Ndrangheta ricicla denaro sporco e penetra nelle istituzioni. Fondi rischia lo scioglimento per infiltrazioni mafiose. Nella città si sono registrati anche due attentati ai due conventi della strada di S. Barbara.

A Fondi c'è criminalità. Maroni lo sa? Il ministro dell'Interno ha chiesto lo scioglimento del consiglio comunale di Fondi. Il sindaco Luigi Parisella ha risposto: «Non so nulla».

Fondi, ci sarà solo un mini palco per Sassoli e Saviano. Il sindaco del Comune non ha permesso al candidato alle europee David Sassoli e al giornalista Saviano di tenere un comizio in piazza.

Fondi: per zittire la voce della legalità sparano anche i fuochi d'artificio. Il sindaco del Comune non ha permesso al candidato alle europee David Sassoli di tenere un comizio in piazza.

LA «QUINTA MAFIA»

Nel novembre dell'anno passato un'inchiesta di Massimiliano Di Dio raccontava della «Quinta mafia» del basso Lazio: radicata da anni tra Roma e Napoli, la «triplice alleanza» Cosa Nostra, Camorra e 'Ndrangheta ricicla denaro sporco e penetra nelle istituzioni. Si parla del comune di Fondi.

L'USURARIO DEL COMUNE

Il comune di Fondi è tra gli «inquilini» di zio Vincenzo, l'usuraio ritenuto vicino alla 'ndrangheta. È questo l'ennesimo segnale d'allarme piombato sulla città a rischio scioglimento per infiltrazioni mafiose. L'Unità lo scrive, in Cronaca di Roma, il 21 dicembre del 2008.

IL COMIZIO ANTIMAFIA

Un palchetto di due metri per due. Quattro metri quadrati in tutto. Forse neppure la scrivania del Tg1 era così piccola ma tant'è. David Sassoli, candidato Pd alle europee, si dovrà accontentare. Il sindaco del comune «non sciolto» quello spazio ha riservato al suo comizio antimafia.

IL COMIZIO BOICOTTATO

Per zittire la voce della legalità con il comizio di David Sassoli, candidato alle europee, il sindaco Parisella tiene una festa in grande stile, sorta di festa popolare, con fuochi d'artificio e ragazze in minigonna sopra il palco. Il sindaco sarà poi candidato ed eletto in Consiglio provinciale.

tare l'assurdo di questa vicenda. È vero che il pacchetto sicurezza fa diventare più difficile sciogliere in blocco i consigli comunali per infiltrazioni mafiose indicando piuttosto, finché è possibile, la rimozione individuale del politico e del tecnico infedele. Ma la richiesta di sciogliere il comune pontino firmata dal ministro Maroni è sul tavolo di palazzo Chigi da febbraio. E nell'ultimo mese il Consiglio dei ministri ha sciolto, sempre su proposta di Maroni, i consigli comunali di Fabrizia (Vibo

Valenzia) e Vallelunga Pratameno (Caltanissetta). Perché questi sì e Fondi no? Chi o cosa può garantire così tanto per questa zona del basso Lazio? Era l'aprile 2008 quando Bruno Frattasi, prefetto di Fondi, insedia la Commissione di accesso agli atti, il primo passo della procedura di scioglimento. Tutto parte dalle dichiarazioni dell'ex assessore ai Lavori pubblici Riccardo Izzi (arrestato il 6 luglio scorso) che ammette i suoi legami (è stato eletto con i loro voti e ne ha favorito l'attività) con la ndrina Tripodo che opera nel sud pontino e raccoglie i proventi legati al giro delle estorsioni e dell'usura. La Commissione chiude i lavori a settembre 2008. Il verdetto è univoco: infiltrazioni di 'ndrangheta negli appalti, controllo del mercato dell'ortofrutta da parte della camorra. La relazione arriva al Viminale dove, in quelle settimane, chiede e ottiene di essere ricevuto il senatore del pdl Claudio Fazzone che a Latina ha il suo feudo elettorale. Con il senatore si muove il sindaco Luigi Parisella (Pdl). È il primo stop. Maroni, infatti, ascolta i dubbi e insedia una nuova Commissione che lavora per altri tre mesi (da ottobre a dicembre). Ma anche questa volta il verdetto è senza appello: speculazioni edilizie, scambi di voti, riciclaggio di denaro, condizionamento nell'affidamento degli appalti. A febbraio il mi-

nistro Maroni porta a palazzo Chigi la richiesta di scioglimento.

Dal 1992, anno della prima legge, rafforzata nel 2000, sullo scioglimento dei comuni, in genere passano al massimo due settimane tra la richiesta del ministro e l'atto conseguente

Le accuse Speculazioni, voto di scambio, riciclaggio e appalti truccati

di palazzo Chigi. Per Fondi la prassi fa un'eccezione. Intanto la Commissione antimafia preme. E le indagini della procura antimafia vanno avanti. Il 14 maggio, nell'aula di Montecitorio, Maroni ammette: «Sciogliere un consiglio comunale è sempre un atto traumatico. Ma non c'è dubbio che questa sia l'unica soluzione per Fondi. Ma i tempi sono definiti dalla Presidenza del Consiglio non certo dal Viminale». Il 6 luglio scattano arresti, perquisizioni, sequestri. Sono coinvolti politici, amministratori, clan. Ma per Fondi non è mai abbastanza. ❖

ORA DEVE INTERVENIRE IL QUIRINALE

BASSO LAZIO

Luisa Laurelli CONSIGLIERE REGIONALE PD

L'operazione Damasco che ha portato agli arresti del 6 luglio scorso e ha richiesto indagini di due anni ha evidenziato alcune cose decisive. I fratelli Tripodo gestiscono a Fondi servizi come le pompe funebri e le pulizie, il Mercato ortofrutticolo di Fondi e gli appalti pubblici. È in questi servizi che reinvestono denaro proveniente anche da attività illecite come traffico di stupefacenti ed attività estorsive. La famiglia Tripodo ha agito in questi settori nel silenzio di funzionari comunali. Sono stati rilevati legami anche con i clan camorristi dei casalesi. Nel territorio pontino dunque vi sarebbe un legame affaristico fra 'ndrangheta e camorra casertana. Nella relazione del prefetto Frattasi si evidenzia il legame fra queste attività e la politica locale. In particolare, le indagini che hanno portato ai 17 arresti dell'inizio di luglio, hanno dimostrato che l'ex assessore comunale ai lavori pubblici, poi dimesso, Riccardo Izzi avrebbe facilitato la famiglia Tripodo ottenendo in cambio soldi e finanziamenti per le elezioni. Izzi è stato il primo degli eletti per numero di preferenze. È quindi assolutamente incomprensibile il rinvio dello scioglimento del Comune di Fondi da parte del governo Berlusconi. Sono con tutti i cittadini onesti, le associazioni antimafia, le forze dell'ordine e la magistratura. Sono offesa e sdegnata per l'ennesimo rinvio di una decisione rilevante per la regione Lazio. A questo punto non si può non chiedere al Presidente Napolitano nel suo alto ruolo istituzionale di intervenire per favorire il ripristino della legalità nel Comune di Fondi. ❖